Comune di Bologna

Gruppo Misto
Nessuno Resti Indietro

Bologna, 15 giugno 2020

"""IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

In Italia il limite massimo di esposizione al campo elettrico a radiofrequenza (CEMRF) è di 20 Volt/metro (40 V/m per le onde centimetriche), ma si tratta di un limite valido per esposizioni brevi od occasionali, mentre il tetto di radiofrequenza (valore di attenzione) per il campo elettrico generato dalle radiofrequenze, per esposizioni all'interno di edifici adibiti a permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere, è di 6 Volt/metro (DM 381/ 98 e DPCM 8/7/2003).

L'8 giugno 2020 il comitato di esperti voluto dal Governo e guidato dal manager Vittorio Colao ha consegnato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il documento "Iniziative per il rilancio-Italia 2020-2022" contente le proposte per favorire la ripresa economica dell'Italia ".

Nel punto "27. Sviluppo reti 5G (Infrastrutture e Ambiente, volano del rilancio. Accelerare la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni)", il documento indica di voler "Adeguare i livelli di emissione elettromagnetica in Italia ai valori europei, oggi circa 3 volte più alti e radicalmente inferiori ai livelli di soglia di rischio, per accelerare lo sviluppo delle reti 5G. Escludere opponibilità locale se protocolli nazionali sono rispettati."

Il 24 marzo 2021 la X Commissione Permanente (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) ha approvato la proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con un parere favorevole anche con riferimento all'incremento dei limiti di emissione elettromagnetiche.

Il 2 settembre 2019, il Consiglio Comunale di Bologna ha approvato l'Ordine del giorno n. 236 con il quale ha invitato il Governo italiano e i Ministeri competenti a non attuare qualsiasi aumento del valore di attenzione e dei limiti di esposizione di cui al DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz ", decreto che stabilisce i seguenti valori: obiettivo di qualità : 6 V/m; valore di attenzione : 6 V/m; limite di esposizione: 20 V/m".

CONSIDERATO CHE

Non si è nella condizione di sostenere che le esposizioni attuali siano innocue e, ancor meno, che lo saranno quelle che si aggiungeranno con il diffondersi della tecnologia 5G che secondo stime AGCOM, metterà in connessione circa un milione di dispositivi per chilometro quadrato.

La rete 5G è attualmente in fase di avanzata implementazione in contesti urbani caratterizzati dalla crescente esposizione negli anni a campi elettromagnetici senza che si abbia ancora piena consapevolezza delle possibili conseguenze sanitarie, in presenza di una normativa in parte inadeguata e in assenza di strumenti tecnici idonei al monitoraggio delle esposizioni prodotte dal nuovo network.

346 Sindaci hanno emanato ordinanze urgenti e contingibili bloccando la tecnologia 5G e 520

Comuni hanno approvato atti amministrativi precauzionali.

Il Comune di Bologna ha redatto il “Regolamento per l’installazione e l’esercizio degli impianti di telefonia mobile” che a breve sarà approvato da codesto Consiglio comunale.

TUTTO CIO’ PREMESSO

INVITA IL GOVERNO ITALIANO E I MINISTERI COMPETENTI

A mantenere per i campi elettrici generati dalle radiofrequenze all’interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, il valore di attenzione di 6 Volt/metro;

A riportare la misurazione del campo elettrico o della densità di potenza dell’onda elettromagnetica per i controlli dei Comuni e delle ARPA a medie sui 6 minuti invece che nelle 24 ore, come prevedeva la norma tecnica CEI 211-7

F.TO: A . Palumbo”””